Venerdì 14 Dicembre 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 297

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

GRAVISSIME VOCI

intorno alla nostra Marina.

Le rivelazioni di un deputato — Le affermazioni di cinque ammiragli — Artiglierie... da operetta?

Ne si manda da Roma al *Secolo* le seguenti informazioni:

« Vengo a sapere che nella seduta della Giunta in cui venne presentata la proposta d'inchiesta sull'amministrazione della marina non ultima determinante della medesima furono le dichiarazioni di un deputato moderato, che disse avergli *cinque ammiragli* affermato che tutto l'armamento dei cannoni della marina è difettoso, non potendo i cannoni di grande portata sopportare se non mezza carica, per non correre pericolo di scoppio!!!

« Questo deplorevole stato di cose sarebbe stato a conoscenza degli ufficiali spagnuoli che collaudarono la nostra nave *Garibaldi*, ribattezzata *Cristobal Colon*.

« Essi infatti avrebbero imposta la prova delle artiglierie allo stabilimento che le aveva fornite. Ma questo stabilimento preferì rinunciare alla fornitura, anzichè sottoporsi alle prove.

« Tali informazioni hanno eccitato grandemente gli animi dei membri della Giunta. Anche il ministro Morin è adiratissimo.

« Tutti chiedono al deputato rivelatore che faccia i nomi dei cinque ammiragli ».

*

Il nome dei cinque ammiragli rivelatori, ci sembra, può interessare fino ad un certo punto. Ciò che deve interessare invece — e con ansia patriottica — è di sapere se e quanto vi sia di vero nelle gravissime rivelazioni, il che si può ben constatare con sollecite e serie esperimenti.

Che se lo stato di cose denunciato risultasse vero, le bollenti ire non dovrebbero già convergersi sugli onesti ufficiali rivelatori, ma sulle camorre infami che avessero davvero ridotta a tali condizioni la povera nostra Marina, che rappresenta tesori di sacrificio e di speranze pel Paese, e a tale repentaglio le sorti della patria affidate a quella marina.

*

Perchè si vorrebbe fare una colpa agli ammiragli di aver richiamato l'attenzione del Parlamento su tali fatti, se veri? Non ha *diritto* il Parlamento, e *dovere*, di conoscere e provvedere?

Ed è forse un male che certe cose si sappiano in tempo?

Si preferisce forse che il male ed il pericolo, gravissimi, ci siano, e rimangano ignorati, fino al giorno in cui (c'è da sentirsi i brividi a pensarci!) il Paese si accorgesse, in un istante, di terribile angoscia, del tradimento e della irreparabile rovina?

*

Proprio in questi tempi si stanno chiedendo al Parlamento nuovi milioni per la marina. Il Parlamento non li negherà certamente; ma, prima, si vada bene a fondo, per conoscerne le condizioni e i bisogni!

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 13 dicembre — Pres. *Villa*).

L'Agricoltura.

La seduta è dedicata completamente all'esame del bilancio dell'Agricoltura.

Parlano per proposte e raccomandazioni: *Baccelli Alfredo* (colonizzazione interna) — *Celli* (provvedimenti contro la malaria) — *Rossi Teofilo* (rimboschimenti) — *Ottavi* (fillossera — *Fulci* (la piccola proprietà).

(Seduta pom. — Pres. *Villa*).

Si annunzia l'opzione di *Ciccotti* per il Collegio VIII di Napoli e quindi la vacanza del Collegio VI di Milano.

Mel interroga sui servizi di P. S., che vanno male, male, male...

Romanin Jacur (sottosegr.) promette prossimo un progetto di riforme e riordinamenti che saranno il tocca-sana.

Sonnino presenta un suo progetto sui contratti agrari. La Camera acconsente alla presa in considerazione.

*

Si riprende poi l'esame del bilancio della Agricoltura.

Parlano *Vollero De Lieto* (relatore) e *Carcano* (Ministro) riconoscendo che questo bilancio è povero, ma dichiarando che è amministrato bene.

Due risuscitati.

Carcano (Ministro Agr) presenta due disegni di legge: pei Monti frumentari e per le Casse agrarie, che già, presentati dal ministro Fortis, la Camera approvò e il Senato bocciò.

Riforma nelle Camere di Commercio.

Carcano (Min.) dichiara pronta una riforma nelle Camere di Commercio. Il Consiglio superiore approvò il concetto di renderd *obbligatoria la denuncia delle ditte commerciali*.

*

In fin di seduta il *Presidente* e la Camera si preoccupano del gran lavoro che resta e delle vacanze vicine.

Taluno propone che si sospendano tutte le interrogazioni e interpellanze, per sbrigare i bilanci; ma poi, capito il vento che tira, si affretta a metter lo pive nel sacco.

Ad ogni modo, il *Presidente* raccomanda a tutti di essere brevi, brevi, brevi... per carità!

La seduta è tolta alle 19.10

LA TASSA DI BOLLO SULLA RENDITA.

Rubini rinuncia... se gli trovano i cinque milioni.

Roma 13 — L'on. Rubini si è dichiarato pronto a rinunziare al bollo sui titoli al portatore, se gli si indica la possibilità di trovare, con qualche altro provvedimento, i 5 milioni, che egli si ripromette di ricavare da quel cespite.

Lo stesso ministro del Tesoro ha soggiunto che non sono possibili nuove economie.

Dal computo ufficiale approssimativo dei titoli al portatore che verrebbero sottoposti alla piccola tassa di quietanza in surrogazione della tassa di successione, risulta un capitale di 8 miliardi circa, la cui cedola semestrali sarebbero sottoposte al bollo di quietanza con un provento di 4 milioni.

Noterelle postume.

Per il Museo... elettorale.

Documenti curiosi — La fotografia dell'entusiasmo.

Roma 12 — Fa il giro dei circoli parlamentari il seguente episodio che esilarò le sedute — del resto quasi sempre interessanti, divertenti, nonchè istruttive ed edificanti — della Giunta per le elezioni.

Discutendosi in seduta pubblica della Giunta delle elezioni circa la elezione del ministeriale onor. Capece Minutolo contro l'onor. Rosano, di opposizione, l'onor. Riccio, difensore di Capece, per provare l'entusiasmo popolare che avrebbe salutato la proclamazione del suo raccomandato, presentò all'ammirazione della Giunta una fotografia nella quale, secondo il deputato di Bomba si rappresentava l'entusiasmo popolare degli elettori di Aversa nel momento della proclamazione di Capece.

Pres. — Oh! oh! anche la fotografia dell'entusiasmo!...

Riccio (trionfante): Eccola qui; essa riproduce il momento della proclamazione...

Pres. — Benissimo!... Soltanto, vorrei farle osservare, onorevole Riccio, che la proclamazione del suo difeso è avvenuta a mezzanotte, ora poco propizia per le fotografie!

Una risata omerica nella Giunta e nel pubblico presente accolse la rivelazione!...

Quella fotografia non era altro che un gruppo combinato, di giorno, per mostrare in effigie l'entusiasmo popolare capeciofilo!

LO CZAR IN SICILIA?

Londra 12 — Il *Daily Mail* riceve da Roma la conferma della notizia che lo Czar passerebbe il periodo della convalescenza in Sicilia.

Re Vittorio Emanuele gli avrebbe offerto il palazzo reale di Palermo, ma lo Czar preferisce una villa privata.

DUE NAVI ITALIANE PRIGIONIERE dei ghiacci cinesi.

Roma 13 — Si ha da Pekino che due navi da guerra italiane sono bloccate dai ghiacci nel porto di Ta-Ku.

Le altre furono allontanate prima che il golfo del Petchili si gelasse.

Il processo Palizzolo.

Roma 13 — Il processo Palizzolo, secondo le ultime voci, verrà deferito alla Assise di Torino.

NOTIZIE ITALIANE

LA CATTURA DI UN BRIGANTE.

Una battaglia in mezzo ad un borgo.

Palermo 13 — Da parecchio tempo scorrazzava impunemente nel territorio di Montemaggiore (Caccamo), il famigerato malvivente Guglielmo Aragona.

Ieri il delegato di Montemaggiore, saputo che il latitante si trovava rifugiato in casa di un certo Benedetto Pace, accorse con carabinieri e soldati, intimando la resa al malfattore.

Questi rispose con una scarica di fucilate, e si impegnò subito una vera battaglia, nel cuore del paese.

Il ricettatore Pace veniva ferito ad una gamba; il malvivente, vista inutile ogni resistenza, si arrendeva.

Sul luogo del conflitto era accorsa tutta la cittadinanza.

L'ANARCHIA NAPOLITANA.

Roma 13. — Il senatore Saredo ha presentato all'onor. Saracco un primo rapporto sull'inchiesta per Napoli.

Il rapporto è sfavorevolissimo alla gestione municipale napolitana, ove da fatto di conti, regnava da anni l'anarchia più completa.

TRISTI DRAMMI.

A Borgo San Donnino (Parma) certo Giuseppe Garbi, ammogliato, preso da una fatale passione, era fuggito con una signorina a Marsiglia. Ritornato misteriosamente a casa si suicidava con un colpo di rivoltella.

Della signorina nessuna notizia.

*

Una ferocissima tragedia si svolse presso Trieste. Il contadino Giovanni Vattovaz, in un impeto di collera bestiale, ammazzava la moglie a colpi di martello; poi si gettava in un pozzo. Salvato, fuggiva, poi si costituiva.

NOTIZIE ESTERE

L'AMNISTIA IN FRANCIA.

Parigi 13 — Alla Camera si riprese la discussione del progetto di legge sull'amnistia.

Discussione vivissima, quasi violenta. Conclusione: approvasi, con 329 voti contro 224, l'amnistia per i fatti collegantisi all'affare Dreyfus, su cui la giustizia non si è pronunziata definitivamente.

Si escludono dall'amnistia i condannati per alto tradimento e spionaggio.

NEL TRANSVAAL.

Quel diavolo di Dewet...

Si ha da Londra:

Pare che Dewet sia riuscito a sfuggire un'altra volta all'accerchiamento preparato da lunga mano dagli inglesi.

Dewet si dirigerebbe a Redensbourg, mentre la sua retroguardia continua a combattere colle truppe inglesi, comandante dal generale Knox che lo inseguono.

La mirabile audacia di Dewet produce qui un'impressione enorme.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *14 dicembre 1259.* — *Die XIV decembris confirmaverunt omnia statuta facta in preteritis Vicinitis.*

Gli statuti di Billerio.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Engel* ha cinquant'anni ed è nativo del Canton dei Grigioni (Svizzera). Studiò dapprima in Bergamo, continuando poi i suoi studi a Padova ed a Milano dove ottenne con lode il diploma d'ingegnere.

Si portò poi a Caravaggio ed a Treviglio, dove fece apprezzare l'opera sua valente, amorosa, in varie amministrazioni di beneficenza e negli uffici pubblici.

È decorato di tre medaglie al valor civile. Una la guadagnò in Caravaggio per l'opera prestata contro il colera, la seconda l'ebbe quando coll'amico suo Felice Cavallotti si recò a prestare aiuto e soccorso ai colerosi di Palermo, la terza la meritò per avere salvata una donna mentre stava per annegare.

È alla Camera dalla XVII legislatura, sedendo all'Estrema Sinistra nel gruppo radicale-legalitario.

Quando questo gruppo aveva Cavallotti a suo capo, l'attività parlamentare dell'on. Engel era maggiore dell'attuale. Attualmente partecipa con assiduità ai lavori legislativi, ma prende raramente la parola. È anche consigliere provinciale di Bergamo, dove sostiene vivissime battaglie contro il partito clericale che in quel Consiglio impera.

È afflitto da alcuni milioni.

×

Un pensiero al giorno. — I manicomi sono case ove si ricoverano alcuni pazzi per lasciar credere che coloro che vivono liberi sono savi; e le prigioni sono altre case, ove si rinchiudono alcuni malfattori per dare ad intendere che coloro che vivono liberi sono onesti.

ANCORA PER LA PEREQUAZIONE FONDIARIA.

Risposta all'on. Dal Verme.

Con qualche ritardo, a dir vero — e ne chiediamo venia — pubblichiamo la seguente risposta pervenutaci da parecchi giorni:

L'egregio Direttore del *Friuli*, pubblicando la lettera con la quale l'on. deputato Dal Verme risponde alle mie osservazioni sulle lettere precedenti, da lui pubblicate nella *Stampa* di Torino, nella *Perseveranza* di Milano e nel nostro *Friuli*, la fa precedere da parole così cortesi, che io mi sento incoraggiato a continuare la discussione dell'importante argomento, il quale a me sembra poi interessantissimo per la nostra provincia.

E' bene anzi intenderci su questo punto. La Dio mercè, la mia posizione è così libera e indipendente, che non ho bisogno di dimostrare, che non ho nulla, nè nessuno da difendere. Se sono entrato, con la mia modesta opinione, nella polemica sollevata dall'on. Dal Verme, è solamente perchè essa è sorta proprio nel momento in cui, ammaestrato dalla esperienza fatta in altre provincie, io mi accingevo a dimostrare come la Provincia di Udine non dovesse più indugiare a muoversi per ottenere che anche nel suo territorio si formassero i nuovi estimi sui quali applicare l'imposta fondiaria con l'aliquota dell'otto per cento, come l'avranno fra breve Padova, Verona, Vicenza, come l'ha di già Mantova da un anno e come con l'anno prossimo l'avranno Ancona, Cremona e Milano, ed altre Provincie.

L'on. Dal Verme, con l'autorità che viene dal suo nome e dalla sua posizione, ha lanciato ad un tratto un grido di allarme, affermando: — Badate che la perequazione è un mito! La perequazione non si ottiene con i sistemi in vigore! La pianura sarà beneficata a danno del monte!... — Ed io, che credevo il contrario, credevo, cioè, che la perequazione si facesse sul serio, io, dico, ho raccolto il grido dell'on. Dal Verme, ho cercato di rendermi conto dei lavori fatti, ho chiamato in mio aiuto le pubblicazioni ufficiali, e ho finito per convincermi che le affermazioni dell'on. Dal Verme non fossero tutto oro colato.

*

Dichiaro perciò, che io rimango perfettamente nella mia opinione, non ostante la risposta dell'on. Dal Verme, la quale, se vogliamo essere sinceri, non è una risposta, perchè non distrugge nessuna delle mie osservazioni.

Vediamo.

Ma prima di andare avanti, debbo premettere una dichiarazione. L'on. Dal Verme è uno dei membri del Consiglio del Catasto, e su molte cose può saperne più di me che sono solamente un agricoltore appassionato, che sa però per pratica, e anche un poco per teoria, che cosa sia il reddito della terra e come lo si possa calcolare. Quando l'on. Dal Verme, a sostegno delle sue affermazioni cita, come fa con l'ultima lettera, dati e notizie, che egli può sapere, ma che gli altri poveri mortali non possono conoscere, perchè non sono di pubblica ragione, è chiaro che egli mette la discussione su di un terreno nel quale gli altri non possono seguirlo.

A proposito, del resto, delle tariffe dei Comuni dell'Appennino Vogherese, che io non conosco, perchè non sono ancora pubblicate, mi limiterò a rilevare la dichiarazione che fa il mio stesso, egregio contradditore: cioè che quelle tariffe erano alte; ma che, comunicate ufficiosamente ai Comuni, questi hanno fatto le loro osservazioni, e la Giunta provinciale ha riconosciuto di avere ecceduto e sta rettificando le tariffe. E questo per me è importante, perchè io sostengo appunto che i sistemi che sono in uso per la stima del nuovo Catasto sono buoni, purchè le Giunte provinciali facciano il loro dovere e le Commissioni comunali e provinciali e in fine la Commissione centrale del Ministero delle Finanze, non trascurino il loro: quello cioè di rendersi conto del lavoro fatto, di vagliarlo, di studiare i risultati, e di far correggere gli errori nei quali le Giunte possono essere cadute. Io ho esaminato le relazioni fino ad ora pubblicate per rendere conto dei lavori di perequazione fatti dalla Commissione centrale; le ho trovate firmate da nomi, come quelli del Carmine, del Carcano e altri, che danno affidamento di serietà, quanto lo darebbe la firma del generale Dal Verme, e mi è parso che quei lavori siano coscienziosi, accurati, diligenti e, quel che più importa, meditati.

Prendo quindi atto della dichiarazione che i lavori stimativi pei quali l'on. Dal Verme si allarma sono ancora al primo stadio, e che quelli stessi che li hanno fatti sono occupati a rivederli e a correggerli.

Io che non li conosco non posso dire fino a qual punto regga il confronto che l'on. Dal Verme ha fatto fra i risultati finali di quei lavori e quelli ai quali si è venuti in altre provincie.

Certo, che se a parità di condizioni, si avessero dei risultati così diversi da avere, da una parte uno sgravio del 45 per cento e dall'altra parte un aumento del 48 per cento, ci sarebbe da preoccuparsi seriamente, ed io mi assocerei all'on. Dal Verme per gridare contro il fatto enorme.

*

Ma è su quella *parità di condizioni* che bisognerebbe veder chiaro. Io, ad esempio (lo dico anche a costo di far scoprire l'incognito) posseggo terre in una parte della provincia sulla quale la imposta fondiaria, malgrado i miglioramenti che le mie cure assidue di moltissimi anni (ahimè! non sono più giovane!) hanno potuto introdurre, pesa in modo strabocchevole ed ingiusto. Ne posseggo altre in una parte della medesima provincia, dove l'imposta, nemmeno prima delle bonificazioni introdotte, faceva sentire troppo il suo peso. Ora è certo che se la perequazione fondiaria si facesse nella mia provincia — ed io mi auguro che non si tardi a farla — io avrei torto se mi preoccupassi del fatto che in quest'ultima parte gli estimi, e forse anche l'imposta, mi venissero aumentati. Sono anzi sicuro che l'aumento ci sarà; ma lo riconoscerò e lo accetterò come un'opera di giustizia, perchè non è giusto che io per quelle terre paghi meno di quello che debbo, mentre altri ed io stesso, in altre parti della provincia, forse nel mio medesimo comune, pagano molto di più di quello che dovrebbero se l'imposta fondiaria fosse meno iniquamente ripartita. Oh! lo so bene. Molti, che venissero a trovarsi gli estimi aggravati in confronto di quelli attuali, griderebbero e griderebbero forte. Ma essi avrebbero torto e non basterebbero le loro grida a persuadermi che la perequazione della fondiaria non si deve fare. Come non bastano persuadermi che ora la si faccia male, le affermazione dell'on. Dal Verme, il quale non dice che io abbia torto, quando sostengo che per parlare con serenità e con calma della perequazione dell'imposta, bisogna mettersi a guardare le cose da un punto di vista molto elevato, quello che permette di riconoscere, con una mano sulla coscienza, che non si può pretendere la continuazione in eterno delle ingiuste ripartizioni dei contingenti provinciali, e in qualche parte anche dei contingenti comunali d'imposta che durano dal 1864 in poi.

Io non conosco le condizioni della Provincia di Pavia così a fondo da potermi permettere di parlarne, ma quel poco che ne so dai documenti parlamentari che alla Camera e al Senato mi sono passati sotto gli occhi, mi autorizza a ritenere che il conguaglio del 1868 non abbia fatto scomparire, e forse non abbia nemmeno toccato, la disuguaglianza nel carico dell'imposta che esisteva e forse esiste tuttora fra le due parti della provincia, le quali prima di ritornare insieme nel 1859, avevano seguito le sorti della Lombardia, l'una; del Piemonte, l'altra.

E se i miei ricordi non mi ingannano (che non ho sottomano i dati per corroborare con cifre quanto affermo, ma non sarà difficile trovarle per una prossima occasione) la differenza fra la data e la entità degli estimi, e per conseguenza nell'imposta, fra le due parti della Provincia deve essere così sensibile, da spiegare ogni maggiore sperequazione. Che meraviglia, dunque se comuni, che appartengono a quella parte della Provincia che, per le vicende politiche di questo e del secolo scorso, ha potuto sempre pagare meno di imposta dell'altra parte e di molti altri comuni lombardi e veneti, vedono ora i loro estimi accresciuti, e anche di molto accresciuti?

*

Ma l'on. Dal Verme richiama alla mia memoria, con l'ultima parte della

sua lettera una proposta già vagheggiata dall'on. Colombo e rimessa a nuovo dal mio egregio contradditore, quella cioè che la salute della perequazione fondiaria si debba trovare solamente nel sistema delle stime fatte, non più come si fanno ora, ma sulla base del valore locativo e sui contratti di compra vendita, ed altri elementi indiretti.

Quella che l'on. Dal Verme rimette in discussione, è una questione che merita di essere discussa, ma poichè la lettera è già lunga, mi riservo di riparlarne un altro giorno.

Oggi, per concludere, mi limito ad aggiungere questo soltanto.

L'on. Dal Verme chiude la sua lettera con una delle sue solite affermazioni recise. Egli dice che la perequazione fra piano e monte, fra provincia e provincia, coi sistemi vigenti, non si otterrà. Orbene, io ho letto tutte le lettere dell'on. Dal Verme, ho vista ripetuta quell'affermazione; ma la dimostrazione l'ho cercato invano. Ed a me pare che quando si tratta di argomenti così gravi non basti affermare, sia pure con la assicurazione che si è andati a vedere coi propri occhi; ma sia necessario dimostrare.

G. L. P.

PROVINCIA

Tarcento, 13 dicembre.

Ferimento grave ed arresto — Una denuncia.

Ieri sera verso le 17, certo Antonio Roseano fu Antonio, d'anni 61, possidente da Vedronza in quel di Lusevora, per ragioni di vecchio rancore colpiva al ventre con acuminato coltello certo Valentino Lendaro di Giovanni, d'anni 36, possidente da Pradielis, ma domiciliato in Vedronza.

Il povero Lendaro, riportò una grave ferita all'addome, per modo tale che fu necessario trasportarlo all'albergo « Al Leone » in Tarcento e chiamare d'urgenza il prof. Rieppi, da Udine, col suo aiutante ed anche il dott. Ettore Morgante.

Vennegli subito fatta la laparotomia, operazione che durò oltre due ore.

Il feritore venne subito arrestato dal bravo brigadiere dei carabinieri coadiuvato dai suoi militi, mentre tranquillamente se ne stava nella sua abitazione.

Oggi lo stato del ferito è assai grave e disperasi salvarlo.

*

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Fant Angelo fu Pietro, d'anni 68, da Zomeais, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, avendosi trattenuto degli effetti di vestiario in danno di Cristofoli Vittorio, da Mereto di Tomba.

Vennero pure sequestrati gli oggetti di vestiario. *Il reporter.*

Pordenone, 13 dicembre.

Conferenza educativa.

Domenica 16 si terrà qui, a cura dell'*Associazione magistrale friulana*, una conferenza sul tema: *L'educazione civile*.

Il conferenziere verrà da Udine, ed è lo stesso presidente dell'Associazione, prof. G. B. Garassini.

Cividale, 13 dicembre.

Teatro — Zingari in gattabuia.

In teatro han rimesso a posto l'acetilene e l'effetto scenico è risorto.

In queste due ultime sere il concorso fu scarso. Domani riposo. Sabato e domenica due novità.

*

Oggi venne accompagnata in queste carceri dai carabinieri di Faedis una carovana di 7 zingari, la quale pare che sia responsabile di vari furti.

Dopo il processo verranno espulsi dal Regno.

Furto. Ignoti, entrati di notte nel negozio di Gnesotta Raimondo di Carlino, rubarono merci e denaro pel valore di circa 250 lire.

Arresti. Fu arrestato a Talmassons certo Turco Giuseppe venticinquenne, perchè produsse a Zanin Valentino lesioni guaribili in 40 giorni.

— A Ragogna venne arrestato il pregiudicato Luigi Rositti d'anni 48 da Trava di Tolmezzo, perchè tentò di truffare certo Giovanni Toso di Ragogna di lire 21 in denaro di un paletot del valore di lire 6.

Ringraziamento. Le famiglie Pellarini e Caraffa, commosse, ringraziano quanti con la loro presenza o con altra manifestazione vollero partecipare al loro dolore ed ai funebri del loro caro estinto *Francesco Pellarini*.

Un vivo ringraziamento fanno poi alle locali Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, Operaia e Tiro a segno, nonchè alla Società Operaia generale di Udine, di Buia, di Osoppo, di Codroipo, di Pinzano, di Majano ed ai signori tipografi e librai di Udine.

Alla signora Giovanna Castelreggio-Colutta che nella lunga malattia nulla risparmiò per alleviare i tormenti del loro diletto, inviano uno speciale ringraziamento, con l'assicurazione della loro eterna gratitudine.

S. Daniele, 12 dicembre 1900.

INTERESSI PROVINCIALI.

Pei nuovi lavori stradali — Termine perentorio.

Abbiamo da Roma:

Il ministro dei lavori pubblici, con una circolare, ha invitato le amministrazioni provinciali a presentare non più tardi del 20 gennaio 1901 le proposte circa i nuovi lavori stradali straordinarii che dovranno essere compresi nel disegno di legge che lo stesso on. Branca ha già preso impegno di presentare al Parlamento.

UDINE

Per l'Esposizione 1903.

La Mostra Campionaria — I risultati — La Relazione.

Stamane, come dicemmo, è convocata la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione 1903 per prendere visione dei risultati delle feste di ottobre-novembre e le relative deliberazioni; deliberazioni, crediamo, concernenti l'impiego dei fondi ricavati e rimasti a disposizione.

*

Il precipuo cespite, com'è facile intendere, in queste feste, fu quello dato dalla Mostra Campionaria: in lire 7581.

Delle altre iniziative — Campo dei Giuochi, Esposizione umoristica, Torneo, ecc. — oggi soltanto conosciamo l'esito finanziario; attivo certamente, e bene attivo, quello del Campo dei Giuochi; degli altri, probabilmente passivo, o quasi. Nel loro complesso esse danno: lire 1781 in denaro, e lire 181 in oggetti. E colle lire 7581 della Mostra, fanno lire 9302 in contanti.

Certamente l'azienda della Mostra Campionaria ha questo vanto! che delle iniziative promosse dal Comitato dell'Esposizione, nel periodo di festa ottobre-novembre, è la sola che non si è servita affatto del fondo messo dal Municipio a disposizione del Comitato stesso; l'unico vantaggio di cui la Mostra fruì essendo stato il servizio delle musiche, pagato con quel fondo.

E da notare è anche questo: che se nella giornata dell'11 novembre il bilancio della Mostra segna 800 lire di spese in perdita, ciò si deve alla malaugurata pioggia che guastò tutto, costringendo al rinvio della distribuzione dei regali.

*

Ad ogni modo, nel complesso, si avranno — crediamo — per il fondo dell'Esposizione 1903 oltre le nove mila lire di vantaggio, compresevi — s'intende — le 4400 (precise) messe a disposizione dal Municipio. Non fu una miniera; ma, via, se si è più che raddoppiata la somma del Municipio (che già era a fondo perduto), mettendo intanto un po' di movimento nella città, è sempre tanto — e non poco — di guadagnato.

*

La sola Relazione ufficiale che abbiamo finora è quella fatta per la Mostra Campionaria (le cifre già le pubblicammo in prospetto nel *Friuli* di venerdì 7 dicembre) dal cav. Barbieri, che ne fu presidente.

Poichè uno dei vantaggi da aspettarsi da questa iniziativa — come già dicemmo a suo tempo — è quello dell'imparare, coll'esperienza pratica, per le future iniziative cui ci chiamerà tutti l'Esposizione del 1903, utili ci sembrano alcuni rilievi fatti in quella Relazione.

Spigoliamo.

*

« Se consideriamo — dice la Relazione — il brevissimo tempo concessoci per organizzare questa Mostra e le molte contrarietà mosseci dalla cattiva stagione, dalla assenza assoluta d'una classe di cittadini che, voglio credere, si trovasse ancora in villeggiatura, dai dubbi, dalle animosità e dalle maldicenze che si sollevarono contro l'opera nostra, io giudico che di questo esito finanziario possiamo trovarci soddisfatti ».

Giustissimo. Senonchè su questi « dubbi e maldicenze » la Relazione prosegue e si sofferma, anche un po' troppo, a nostro avviso, con intento polemico; o forse anche esagerandosene la portata.

— A che pro? — diciamo noi; — ben si sa che « chi fa falla »; che, ad ogni modo, chi lavora in pubblico e per il pubblico è soggetto alle critiche: utile stimolo e controllo, e guai se non ci fosse! Bisogna esservi preparati e prenderle colla filosofia di chi sa di lavorare con coscienza, e coll'animo pacifico di chi ammette di aver sempre qualche cosa da imparare.

*

Procedendo al Resoconto morale, la Relazione continua:

« Nell'assenza del mio carissimo amico personale, il nostro Presidente sig. Luigi Barduscò, io assunsi l'onorevole incarico di presiedere il nostro Comitato con trepidanza, perchè non mi nascondeva il gran lavoro e le grandi difficoltà cui andava incontro, ma orgoglioso di poter prestare l'opera mia a profitto del paese, di cui mi considero cittadino e, sopratutto, sembrandomi che, colla organizzazione della Mostra, la nostra amata Associazione avrebbe un'altra volta dimostrato che essa sa sempre rispondere allo scopo principale della sua istituzione. (*Benissimo.* — N. d. R.).

« A cosa ha infatti servito la Mostra Campionaria?

« Ad affermare il progresso industriale del nostro paese; a far conoscere tante forze produttive che, per la loro modestia, o per altre cause, erano perfino quasi ignote a noi stessi.

« A promuovere un movimento insolito di forestieri, che reca sempre vantaggio a quel piccolo commercio il di cui duce — ingrato — ci paga colle sue dimissioni.

« A raggranellare una non spregevole somma per la Esposizione 1903.

« Ora, scopo certamente supremo dell'Associazione nostra è quello di mettere in evidenza in tutti i modi le forze produttive, le industrie, i commerci del nostro paese; — scopo non meno degno degli altri del nostro Sodalizio, quello di curare ogni occasione di attrattive pel maggior movimento cittadino, vantaggioso a quello che abbiamo voluto chiamare il piccolo commercio; — scopo, dirò così, logico e doveroso quello di prestarci per facilitare la riuscita dell'Esposizione 1903, della quale è sorta l'idea in seno alla nostra Associazione.

« La riuscita dalla Mostra che, magari benignamente, non certo con nostra grande soddisfazione, fu chiamata: « Una piccola vera Esposizione »; il numero degli espositori, fra i quali tanti nostri concittadini; la frequenza dei visitatori; affermano, a mio vedere, che anche moralmente abbiamo vinto ».

Ciò è perfettamente vero. Ma è anche vero che la Mostra — per un'infinità di ragioni giustissime, fra cui primissima quella dell'angustia del tempo — non conservò in tutto quel carattere che doveva avere: di strettamente « campionaria »; sì che non pochi espositori, che a quel carattere si attennero rigorosamente, poterono giustamente lagnarsi in confronto al successo di altri, col dire: — Se lo avessimo saputo!

*

La relazione prosegue, rilevando le benemerenze dei cooperatori:

« Alla autorità prefettizia e a quelle comunali — a tutta la stampa cittadina che ci fu larga d'appoggio — mandiamo i nostri ringraziamenti. E i nostri ringraziamenti ai signori: Pietro Freilich, Emilio Doretti, Carlo Borghesani, Dino Sbuelz, Ugo Nenzi, Odorico Marcotti, Giulio Bassi, Luigi Mollnaris e Antonio Venuti, che con tanto disinteresse ci hanno aiutato, sempre e specialmente nei giorni di maggior lavoro.

« ..... Ho bisogno di testimoniare tutta la mia gratitudine al nostro presidente che, appena ritornato a Udine, si mise al mio fianco e divenne il più assiduo ed il più efficace dei miei collaboratori; all'instancabile e bravissimo mio segretario, dott. Virginio Doretti; e al nostro cassiere signor Domenico De Candido.

« Ho bisogno di attestare la mia riconoscenza a tutti quei signori che, collegandosi a noi, tanto amorosamente cooperarono al buon esito della nostra intrapresa. Ho il dovere di mettere in rilievo,

« e le liquidazioni generose del nostro impresario signor V. D'Aronco; del nostro fornitore di legname, il nostro collega signor F. Micoli; dell'Impresa Trezza pel dazio consumo;

« e la cooperazione degli organizzatori della Mostra umoristica, principe loro il prof. Del Puppo, la quale mise la nota del più schietto buon umore che fu un'altra attrattiva pei visitatori,

« e la cooperazione dell'egregio cav. dott. Romano che acconsentì di assumersi il non grato incarico di presiedere la Giuria e lo fece colle proverbiali sue attività e intelligenza.

Infine amo chiudere la mia relazione inviando un affettuoso saluto alla Società di M. S. fra Agenti di Commercio. A quell'istituto di previdenza, che ci diede a colleghi dei bravi suoi soci, io mando l'augurio sincero che esso possa sempre prosperare e vivere d'una vita rigogliosa, quale ardentemente desidero alla Associazione nostra ».

*

Così conclude il cav. Barbieri.

E noi che potemmo seguire davvicino l'opera sua, appassionata e solerte, proseguita con vera abnegazione fino alla fine; noi che liberamente portammo anche la voce della critica oggettivamente inspirata; siamo i primi a rendere il dovuto omaggio a lui, riconoscendo che a lui si deve — alle sue adeguate attitudini e alla sua intelligente perspicacia — l'aver saputo raccogliere e disciplinare tante belle attività, allenarle a maggiori opere future, e intanto condurle all'asseguimento dell'esito odierno con onore della città e vantaggio della futura Esposizione. *(e. m.)*

La giornata delle disgrazie.

Quella di ieri, 13, fu veramente la giornata delle disgrazie; parevan pagate dai propagandisti della religione... del numero 13. Ne successero tante che il povero cronista non sa da qual parte incominciare il suo resoconto. — Ecco la triste rassegna:

Sotto le ruote di un carro dei pozzi neri. Verso le due pomeridiane una donna abitante in vicolo Brovedan, si recò in via Prefettura nel magazzino di legna da fuoco del sig. Italico Piva, e ne ordinò un quintale e mezzo.

Il facchino, Arragona Ambrogio fu Antonio, d'anni 58, nativo di San Cassano e domiciliato a Paderno, che da due anni circa è al servizio della ditta Piva, caricate le legna su una barella a mano le condusse da solo sino dove il vicolo Brovedan sbocca in via Zanon.

Là si fermò un momento per riposare, ma visto che non poteva da solo superare la leggera salita di quel vicolo chiamò in suo aiuto due donne lì presenti. Per spingere puntò la gamba

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. C. Fabris

Carlo Cattaneo e l'idea federale.

Egli trovava questo tanto più facile ad ottenersi, in quantochè i vari popoli della monarchia, diversi d'indole, di razza, di lingua, di storia, si trovavano chi più chi meno nella condizione degli italiani. Se questi vari popoli si fossero data la mano, invece che odiarsi; se si fossero mossi di pieno accordo sostenendosi gli uni con gli altri; non si sarebbe stata forza di eserciti la quale avesse potuto loro resistere contro. Questa idea ora così fitta nella mente del Cattaneo, che quando vide ricaduti sotto la ferrea signoria austriaca la Lombardia e il Veneto, mentre subito dopo cominciava la grande lotta fra magiari e austriaci, la quale dette all'Ungheria sovranità e indipendenza, egli non seppe mai perdonare nè ai nemici nè agli amici, d'essersi lasciata sfuggir di mano una occasione così fortunata.

L'insurrezione delle Cinque Giornate (è bene perciò ricordarlo) scoppiò contro il volere di Carlo Cattaneo. Anzi egli il giorno 17 marzo, saputo della rivoluzione avvenuta a Vienna, aveva dettato il programma di un nuovo giornale, intitolato *Il Cisalpino*, nel quale disapprovava ogni manifestazione d'odio contro i tedeschi, ricordando come nella capitale austriaca « sulla piazza di Corte... si videro nella folla tedeschi e polacchi, italiani e boemi, magiari e dalmati, muoversi allo stesso assalto come se avessero una sola patria ».

E esclamava più sotto: « Sì, ognuno abbia d'ora in poi la sua lingua, e secondo la sua lingua abbia la sua bandiera, abbia la sua milizia: guai alli inermi! Abbia la sua milizia; ma la rattenga entro il sacro claustro della patria, affinchè l'obbedienza dei popoli sia spontanea e legittima, e quindi debba serbarsi giusto e legittimo il comando ».

Ma egli non fu ascoltato, perchè per fila misteriose e necessarie la volontà di tutto un popolo si volgeva alla conquista di quella completa indipendenza che è stata conseguita solo più tardi. Il Cattaneo pieno della sua idea, non seppe vedere nei fatti che affrettarono l'insurrezione lombarda se non che le mene del partito albertista, del quale si addimostrò, dal '48 in poi, fiero e spesse volte ingiusto accusatore.

Nelle considerazioni al secondo volume dell'*Archivio Triennale* si scagliava più tardi contro i sommovitori, i quali non si accontentavano della poca libertà ottenuta, tra cui quella di stampa « e non videro che la rimanente Italia abbisognava, se non d'anni, almeno di mesi, per ordinarsi nell'armi e nei pensieri, od essere pronta sulle frontiere il dì supremo; non intesero che la guerra ci avrebbe infeudati immantinente a chi aveva bensì gli eserciti, ma non li aveva intesi a strumento di libertà ».

Ma cominciata il giorno dopo la insurrezione a Milano, e veduto come era oramai impossibile arrestare il delirio eroico del popolo, il pensatore si lasciò dagli amici persuadere a prendere parte al movimento che dilagava sempre più, e si improvvisò uomo d'azione. Egli diventò tosto il vero capo del moto milanese, sedendo fra i membri di quel Comitato di guerra, che fu posto a fianco dei municipali, presieduti dal Casati, per vincerne le molte irresolutezze, e tener vivi nei combattenti l'ardore guerresco e la fede nella vittoria.

In tutto questo breve periodo egli si mostra vero ed efficace capo popolare; sa che il nemico è audace e forte e dispone di milizie agguerrite e costrette dall'imminenza del pericolo a vendere cara la vita; che bisogna vincere e presto senza milizie, senz'armi, con le sole turbe che possono facilmente disperdersi e fiaccarsi; e che, bisogna vincere — sopratutto — prima che il nemico abbia tempo di destarsi, di riordinarsi, di rianimarsi; che non si deve perciò concedergli tregua alcuna, che bisogna toglierli i viveri, le armi, tutto. Ed egli ha fede nel popolo: è come il popolo intrepido, audace, preso quasi da un impeto di ebbrezza che in lui si mantiene fino all'ultimo consapevole e illuminata.

Era impossibile che egli non si trovasse in continuo disaccordo coi membri del Consiglio municipale, i quali, pure animati da ottime intenzioni, non avevano come lui l'anima popolare; e prudenti, incerti, timorosi sia della vittoria del nemico, sia di quella degli stessi cittadini, si trovavano come spostati alla direzione delle cose in quei supremi momenti.

Alla fine di marzo egli e i suoi compagni del Comitato di difesa, lasciano il loro ufficio in mano del Governo provvisorio, e il Cattaneo, dopo il 29 maggio si ritira a vita privata, mentre a Milano infuriano le lotte dei partiti, e gli stessi repubblicani si dividono in federalisti e in unitari, con a capo il Mazzini.

Anche da privato però egli non rimase inerte spettatore; nè ciò gli sarebbe stato possibile, dopo la grande parte che egli aveva avuta nella liberazione della sua patria.

Ma l'opera sua rimane senza frutto; i suoi consigli non sono seguiti; le idee moderate, che erano state al momento del pericolo vinte dalle audacie del Comitato di guerra, ripigliano l'antico potere negli animi dei membri del Governo provvisorio, e si lascia così, con rammarico infinito del Cattaneo, spegnersi quell'entusiasmo popolare che aveva resi possibili tanti eroismi.

Il Re Carlo Alberto, nel quale allora si riponevano tutte le speranze, è costretto intanto a firmare l'armistizio di Salasco per salvare l'esercito e il trono, e Milano e la Lombardia rimangono abbandonate agli austriaci, i quali, imbaldanziti dai nuovi successi, rientrano come vincitori da quelle porte, d'onde già erano stati respinti dalla furia cittadina.

(Continua).

destra e fece forza Ma in quel momento una ruota di un carro dei pozzi neri che veniva da via Poscolle — condotto da uno di quei disgraziati che la Società anonima sembra aver la specialità di scritturare — quantunque via Zanon sia assai larga, investì al piede, sopra il calcagno, il povero Ambrogio, riducendoglielo si può immaginare in quale stato.

Le due donne si misero ad urlare; accorse gente e visto lo stato grave del ferito questi fu, dal vigile Giacolotti, condotto in vettura immediatamente all'Ospitale ove fu accolto d'urgenza.

Quello dei pozzi neri lo seguì per un tratto pregandolo di... « non dir nulla a nessuno »!!

Immediatamente medicato il povero Ambrogio, gli furono riscontrate ferite guaribili in 45 giorni; e se anche guarirà il povero uomo avrà perduta la articolazione del piede.

Stamane alle 9 la strada era ancora sporca di sangue!

Un facchino sotto le ruote. Nella mattina di ieri, certo Macor Francesco d'anni 17 di Valentino da Concordia facchino presso la ditta Canciani e Cremese di Pietro conduceva, nel viale fra porta Poscolle e Villata, un carro carico di merci.

Alla vista del tram a vapore i cavalli s'imbizzarrirono, il giovinotto tentò di fermarli, ma disgraziatamente inciampò e cadde: le ruote del carro gli passarono sopra la mano sinistra.

Trasportato all'Ospitale venne medicato, alle ore 3, e gli furono riscontrate ferite lacero contuse guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

I cavalli furono raccolti presso il deposito di birra Dormisch.

Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzodì, in piazza Mercatonuovo, passeggiava certo Zorattini Giov. Battista fu Francesco, d'anni 70, fabbro, da Udine. Essendo il povero vecchio un po' sordo non si accorse che una carretta del 17° fanteria gli arrivava alle spalle.

Avvisato troppo tardi, il povero uomo tentò di fuggire ma non riuscì e cadde sotto il carro.

Fu trasportato immediatamente all'Ospitale, accolto d'urgenza; e gli furono riscontrate frattura complicata alla spalla destra e diverse contusioni alla faccia ed alle gambe.

Il povero vecchio ne avrà per 40 giorni.

Altra disgrazia. Certo Biasoni Giovanni di Luigi, d'anni 10, di Tarcento, scolaro a Udine, cadde accidentalmente rompendosi in due punti il braccio sinistro. Medicato all'Ospitale, guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

— Certo Paoloni Achille fu Giuseppe, d'anni 20, falegname da Udine, fu medicato all'Ospitale per ferita all'indice della mano sinistra, prodotta da causa accidentale e guaribile in 10 giorni.

— Lo scolaro Nardini Giuseppe di Angelo, d'anni 10, da Udine, si tagliò accidentalmente il dorso della mano sinistra. Medicato all'Ospitale fu dichiarato guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

— L'ultima toccò a Bassi Cesare di Luigi, d'anni 20, falegname da Udine, che fu medicato all'Ospitale per taglio accidentale del polpastrello del pollice sinistro. Ne avrà per 8 giorni.

*

L'ultimissima, speriamo definitiva, che veniamo a sapere nell'ultima ora.

Certo Tobioli Antonio di Udine venne sulla pubblica via colto da grave improvviso malore. Un vigile urbano che di là passava, lo raccolse e condusse il disgraziato alla propria abitazione in vicolo Santa Giustina n. 12.

Condono di contravvenzioni. Il Ministro delle finanze, con una circolare agli intendenti di Finanza, ordina di sospendere l'azione penale contro i contravventori alle imposte compresi nel progetto di condono che si trova innanzi alla Camera.

Società di Tiro a segno. Domenica 16 corr. dicembre il campo di Tiro sarà aperto ai soci per esercitazioni libere, dalle ore 13 alle 16.

Saranno posti a disposizione dei soci anche i fucili M. 1891; le munizioni per questi fucili verranno vendute al prezzo di centesimi 30 per ogni caricatore (6 colpi).

Vi sarà una linea di tiro anche per la rivoltella.

La Presidenza.

Le operazioni dei vigili nella giornata di ieri: Una contravvenzione per abbandono di un carretto sulla pubblica via. — Otto contravvenzioni per mancanza di fanale a vetture e biciclette.

Leggere in quarta pagina: *La tisi, ecc.* — Lombardi e Contardi. *Novità Chronos 1901* — *Migone.*

Spedizioni di piccoli colli per le prossime feste. La direzione dei trasporti della Rete Adriatica pubblicò il seguente avviso:

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle Feste Natalizie o di Capo d'Anno e per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi.

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa all'occorrenza servire di norma nella riconsegna.

3. Che pei colli, i quali per forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei recipienti vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come *pesci, frutti di mare, latticini*, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora, e bene assicurati mediante cordicella.

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la *qualità* dei colli componenti la spedizione, cioè *barile, cassa, cesta, sporta, sacco, pacco*, ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica *colli diversi*.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo e per effettuare con maggiore sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce, ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

Grandioso panorama internazionale. Al Teatro Nazionale, incominciando da domani, sabato, verrà aperto un grandioso panorama internazionale con quaranta splendide vedute dei funerali di Umberto I. a Roma.

Il gabinetto resterà aperto tutti i giorni dalle 9 ant. alle 11 pom.

Ingresso cent. 20. I ragazzi pagheranno la metà.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 47 del 12 dicembre 1900 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Paese di Porcia del reddito di lire 338.41.

— L'eredità di Da Pieve Costante fu Domenico morto in Porcia nel 19 settembre u. s. fu accettata nell'interesse dei minori suoi figli dalla di lui vedova Piva Anna fu Lorenzo da Porcia.

— L'esattore del consorzio di Gemona fa noto che nel giorno 19 gennaio 1901 alle ore 10 nel locale della Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrice verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Paluzza avvisa che nel giorno 18 dicembre 1900 ore 10 ant. in quell'ufficio municipale si terrà un unico esperimento d'asta per l'appalto del dazio di consumo governativo pel quinquennio 1901-1905.

— Il Municipio di Morsano al Tagliamento avvisa che alle ore 10 ant. del 29 dicembre 1900 avrà luogo in quell'ufficio municipale un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due fabbricati scolastici per le frazioni di San Paolo e di Mussons.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzata la Congregazione di Carità di Pordenone ad accettare ad incremento del suo patrimonio il legato di lire 3000 disposto a suo favore dal fu Eugenio Centazzo.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

MOSCATO D'ASTI.

Presso la Bottiglieria Piemontese in Via Daniele Manin, si vende il vero e genuino *Moscato d'Asti* a cent. 80 al litro.

Gli eccellenti Panettoni

della

Ditta FRATELLI DORTA e C.

UDINE - Mercatovecchio, 1

che hanno ottenuta alla testè chiusa Esposizione campionaria di Udine *la più alta onorificenza* (il diploma *speciale* d'onore) sono posti in vendita presso la medesima Ditta.

E' inutile rilevare la ottima, finita confezione di tali panettoni e la loro perfetta cottura (che li fanno apprezzare e ritenere migliori dei noti panettoni lombardi); essi possono servire di splendido, apprezzato dono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno.

Alle ore 9 di questa mattina, munito dei conforti religiosi spirava

Giacomo Griffaldi

nella età di anni 67

La moglie, i figli, i fratelli, i generi, le cognate ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

Udine, 14 dicembre 1900.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom. nella chiesa Parrocchiale di S. Quirino partendo dalla casa N. 25 suburbio Gemona.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	14/12 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.7	758.8	759.0	759.4
Umido relativo	47	45	60	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.		—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.NE	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	7.5	11.1	5.4	3.3

13 Temperatura	massima	12.3
	minima	3.0
	minima all'aperto	2.3
14 Temperatura	minima	2.4
	minima all'aperto	1.0

Cronaca giudiziaria.

Corte d'appello di Venezia.

Udienza 12 dicembre.

Tolleri Giocondo era condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia condona la pena per decreto di amnistia.

— Pasotto Feliciano era condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per bancarotta. La Corte, in contumacia condona la pena per l'indulto.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Costantino Bernardi.

Anche ieri sera il pubblico accorse eletto e numeroso ad applaudire il bravo e protetiforme artista Costantino Bernardi che si presentò in una graziosa novità, quale i tre ladroni della *Gran via*.

Il Bernardi ieri sera ha spiegato il problema che ha tanto e invano affaticato la mente di S. Agostino: la trinità nell'unità. Infatti egli era Bernardi solo in tre... ladroni realmente distinti!

Sempre applaudita la scena del *restaurant fin de siecle*, e il *Musical-Hall*, come tutti gli altri numeri del grazioso e variato programma.

*

Per domani sera sono annunciate altre novità attraentissime.

*

Domenica, ultima, la serata d'addio.

FRA LIBRI E GIORNALI

« **Genesi ed evoluzione del bello** » (1) è il titolo di un opuscolo che ci viene da Venezia, in cortese omaggio, dalla Tip. Visentini; conferenza tenuta a Venezia, nell'*Ateneo Veneto*, il 14 marzo 1900, dall'amico carissimo prof. G. B. Garassini.

Abbiamo scorso molto rapidamente — quanto ce lo concesse l'ora breve — le circa trenta pagine dell'opuscolo, e le abbiamo trovate dense di coltura filosofica e di pensiero moderno.

C'è una specie di storia della psiche umana attraverso ai secoli e attraverso alle evoluzioni; e una storia del pensiero filosofico circa l'estetica.

Le frequenti citazioni attestano le numerose fonti autorevoli cui attinge e si conforta la dottrina dell'autore; il quale vi passa in rassegna le diverse *scuole*.

Dottrina solida e retto criterio, attraverso alla rapida rassegna sintetica di questa conferenza, conducono legittimamente a questa conclusione:

« Non sarà adunque l'Arte dell'avvenire annientata dalla Scienza, nè produzione della Fede in antagonismo alla Scienza; non sarà semplice riflesso di questa, nè manifestazione di un ideale non identificabile colla realtà, ma sarà invece emanazione e ispirazione della scienza medesima; e la *Scienza* ed il *Bello* congiunti affretteranno la corsa trionfale sull'interminabile strada dell'Evoluzione interminabile, sempre e indefinitamente rivolti a quell'infinito di perfezione che è l'aspirazione suprema dell'Universo ».

La lettura di queste pagine ci dimostra come giustamente all'Ateneo veneziano la conferenza dell'amico prof. Garassini fosse accolta con tanto plauso; poichè essa attesta di un ingegno moderno nutrito di moderna coltura.

Noi ancora una volta vi troviamo ragione di compiacerci che di così gagliardi pensosi vada lieta la schiera elettissima dei docenti della nostra r. Scuola normale. *(e. m.)*

(1) *Genesi ed evoluzione del bello* — G. B. Garassini — Venezia — Tip. Visentini — 1900.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 dicembre 1900.

Rendita.	dic. 13	dic. 14
Italiana 5 % contanti	100.60	100.60
" 5 % fine mese	100.85	100.80
" 4 ½ "	109.45	109.50
Exterieure 4 % oro	70.17	70.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
" 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	506.75
" Banco di Napoli 3 ½ %	432.	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.50	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	902.—	900.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	709.—	709.
" Ferr. Medit.	531.50	532.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.65	105.60
Germania "	129.70	129.70
Londra "	26.54	26.53
Austria - Corone "	110.15	110.10
Napoleoni "	21.10	21.10
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.75	95.70
Cambio ufficiale	105.66	105.57

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

NOVITÀ — CHRONOS 1901

Specialità di Angelo Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore e signorine, collegiali, ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizio od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **Chronos 1901** contiene delle finissime incisioni cromo-litografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano la **Rivista della moda e dei mezzi di trasporto del secolo XIX**, più una elegante copertina allegorica ed un quadro riassuntivo.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1901** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i *Cartolai e Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In **Udine** presso l'Amministrazione del **Friuli**.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento [illegible]

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più [illegible]

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.50 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di specifica azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galeani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche**, nelle **malattie di vescica**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, e ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **2.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gorz**, Giablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel E.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursali, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

DOLORI

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin'oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il BALSAMO LOMBARDI, ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione [illegible] incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato *del sofferente. Gli innumerevoli attestati* più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedii la applicazione del BALSAMO LOMBARDI operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di litio, canforato ammoniacale (40 0/0). Costa lire 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Calvizie Canizie

Si è finalmente risoluto l'antico problema di arrestare la caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo. — La *Ricinina* Lombardi e Contardi raggiunge perfettamente lo scopo. — ATTESTATI: Morozzo (Cuneo) 4-4-900. Favorite inviarmi un *altro flacone di Ricinina, essendomene trovata soddisfatta*. Con stima vi riverisco, *Catterina Dogliani*.

Ravenna 22-4-900. Vorrei che anche questa volta m'inviassero un flacone della loro rinomata Ricinina, al più presto possibile, essendo la loro Ricinina un vero rimedio efficace per i capelli». Con stima e rispetto *Giulia Rivalta*, Sobborgo Saffi n. 8. Oramai tutta l'aristocrazia usa la *Ricinina* Lombardi e Contardi.

Si prepara gratis come tintura a gradazione. Costa lire 6 il flacone e per posta lire 5.75 in Italia. Quattro flaconi Fr. 20; cura completa in tutto il mondo, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Sifilide

Con l'uso della *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, *riacquista la salute perfetta come se mai* avesse sofferto la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito. Ancora scompariscono subito i doloretti vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. È l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tanga, nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in luglio ed agosto.

La cura completa costa lire 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Stomaco Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'*Anglettico* Senesi VERO preparato solamente dalla unica fabbrica Lombardi e Contardi, *è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie* dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa lire 30; per la forma putrida (con diarrea), costa lire 24; per la forma acida, costa lire 18; in tutto il mondo. Flacon di saggio lire 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia.

TOSSE

Da quarant'anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella *Lichenina Lombardi vera* l'Unico rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. È necessario però ricordare che molti immorali farmacisti o droghieri falsificano questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per lire 2.50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi e la tubercolosi polmonare l'ammalato sceglie quella più diretta ed efficace e che ha dato il gran numero di guarigioni definitive stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. *Numerosissime guarigioni* in Italia ed all'estero. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa lire 3; per posta lire 3.50 in tutto il mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Diabete

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il mondo con la *cura Contardi*. Si permette il *cibo misto*, ottenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo gl'infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo, usando le *Pillole*, *Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese [illegible] in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Blenorragia

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento, l'unico rimedio vero, scientifico è dato dalla Iniezione antisettica, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. È il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato fin'oggi dai ciarlatani ed impostori.

Ogni flacon con dettagliata istruzione costa lire 2.50, per posta lire 2.95. Quattro flaconi lire 10 in tutto il regno; per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di spleen, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali-agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto e svenimenti, dolori di testa, dolori alla [illegible] del cuore, costipazione, abbondanti sudori ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace e radicale è fornita dal *Rigeneratore* [illegible] Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere, con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa lire 16 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

NB. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla Posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione, la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y Cia, Calle Esmeralda, 668, Buenos Ayres.

Udine 1900. — Tip. Marco Bardusco